

zione di parte del villaggio turistico in area demaniale e di due passi carrabili sull'arenile, come già chiesto dagli Onorevoli Procacci e Scalia allo con interrogazione 4-30850/2000;

sulla gestione del demanio marittimo nel territorio di competenza della Capitaneria di Porto di Reggio Calabria e nel territorio di Pellaro;

sul mancato esercizio, da parte della Capitaneria di Porto di Reggio Calabria, delle azioni di tutela del Demanio Marittimo e Portuale in relazione alle condotte illecite e pregiudizievoli poste in essere dai costruttori del Villaggio Turistico Punta Pellaro.

(2-01265) « Pecoraro Scanio, Lion ».

Interrogazione a risposta scritta:

NAN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il nostro Paese è notoriamente conosciuto per la buona gastronomia;

quanto sopra rientra in una logica promozionale turistica;

pertanto, essa appare come un'esigenza da sostenere e promuovere;

addirittura, la città di Parma viene sostenuta come sede gastronomica internazionale;

quindi, appare incomprensibile come il servizio ristorazione nelle carrozze ferroviarie e nelle avioilinee nazionali sia sempre di livello molto basso e insoddisfacente;

dunque, appare rilevante anche ai fini commerciali un miglioramento del livello gastronomico relativo ai servizi che, in qualche modo, hanno un rapporto con lo Stato —:

quali iniziative si intendano adottare in merito. (4-10634)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2003 dal sindaco di Verona, veniva richiesta ed ottenuta dal Ministero della difesa, l'autorizzazione per l'uso di una base dismessa per elicotteri militari sita a Boscomantico, quale centro di permanenza temporanea di extracomunitari, a seguito dell'emergenza dovuta allo sgombero di un insediamento abusivo nelle ex cartiere di Verona;

tale base militare dismessa, confina direttamente con l'Aeroporto « Berardi », già considerato fra l'altro « obiettivo sensibile » dopo i fatti dell'11 settembre 2001;

l'Aeroporto « Berardi » è operativo e funzionante, le due aree confinano direttamente, senza possibilità di limitare l'accesso di persone alla pista di decollo, il che pone evidenti problemi di sicurezza sia per gli stessi nomadi, sia per il traffico aereo;

negli ultimi tempi si sono verificati gravi episodi di violenza che hanno fatto crescere l'allarme sociale ed il senso di insicurezza dei cittadini, il centro di accoglienza è inoltre ubicato in una zona molto difficile da controllare causando quindi gravi difficoltà e disagi alle forze dell'ordine nel garantirne il controllo;

il termine di questa operazione di emergenza avrebbe dovuto coincidere con la restituzione del sito al Ministero della difesa che avrebbe dovuto essere il 30 settembre 2003;

il Comune di Verona ha più volte richiesto ed ottenuto proroghe dal Ministero della difesa, per ragioni di emergenza, l'ultima fino al 30 giugno 2004;

in realtà il sito è stato fino ad ora utilizzato dall'amministrazione comunale di Verona per concentrare l'accoglienza

dei nomadi che stazionano presso il comune di Verona, senza aver mai affrontato una adeguata programmazione, per risolvere questo annoso problema e causando i gravi problemi sopraccitati;

il comune di Verona, non essendo più riuscito ad ottenere inutili proroghe ha aggravato il problema deliberando di spostare il centro di accoglienza di poche decine di metri dalla sopraccitata zona ad altra zona di proprietà dello stesso comune, posta dalla parte opposta della pista aeroportuale;

è evidente il tentativo di girare l'ostacolo senza aver individuato in questo lungo periodo nessuna soluzione, rimangono quindi aperti tutti i problemi sopra esposti in ordine alla sicurezza aeroportuale ed in particolare all'impossibilità di garantire adeguata sicurezza agli abitanti della zona —:

come il Ministero dell'interno intende intervenire per impedire che tali scelte continuino a creare gravi problemi di sicurezza ai cittadini con evidente difficoltà per le forze dell'ordine nel garantire un controllo efficace;

quali iniziative intenda adottare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti presso la direzione circoscrizionale aeroportuale di Verona affinché siano garantite livelli di sicurezza sull'aeroporto civile di Boscomantico nel cui sedime riveste l'aerea individuata dall'amministrazione comunale di Verona come campo nomadi.

(2-01264) « Fratta Pasini, Ferro, Anna Maria Leone, Peretti, Alberto Giorgetti, Francesca Martini, Bricolo ».

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 15 maggio 2004 venivano presentate le liste per il consiglio comunale di S. Angelo dei Lombardi, la deno-

minazione delle stesse erano: Unione e Progresso, sorteggiata in seguito come lista numero uno e Centro Sinistra numero due. La lista Unione e Progresso, composta da dodici candidati alla carica di consiglieri comunali più il sindaco, risultava essere composta in buona parte da candidati in relazioni di parentela con quelli della lista Centro Sinistra, risultando quindi in totale ventitré candidati su trenta essere in relazioni parentali di primo grado;

in particolare, il sindaco uscente della Margherita, Antonio Petito, riconfermato dal voto di sabato 12 e domenica 13 giugno 2004, in assenza di liste avversarie e nel timore di non raggiungere il *quorum* dei votanti che avrebbe annullato la consultazione, ha ispirato una lista civetta che ha candidato alla carica di sindaco sua figlia Lucia. Non c'è stata partita: appena 97 voti per lei mentre il padre ha fatto il pieno dei voti, raccogliendo oltre 2.200 preferenze;

nella lista di Petito padre, è stata inoltre eletta consigliere comunale con 191 preferenze Rosanna Repole, che era stata sindaco di S. Angelo dei Lombardi nei giorni difficili del terremoto che il 23 novembre del 1980 sconvolse l'Alta Irpinia: suo marito, Antonio Porcelli, responsabile dell'ufficio stampa dell'amministrazione provinciale di Avellino, ha invece dovuto accontentarsi della fiducia accordatagli da cinque elettori finendo all'opposizione;

i fatti dimostrano quindi, ad avviso dell'interrogante, come la lista Unione e Progresso abbia concorso alle recenti elezioni amministrative senza una reale volontà di coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica del paese;

secondo l'interrogante, in questo caso, si è leso il più elementare dei diritti dell'elettorato attivo: la libera determinazione di tutti i cittadini alla propria scelta elettorale, senza dover subire indebite sollecitazioni;

le cause di ineleggibilità previste dalla normativa vigente, sono infatti rivolte a

garantire la più equa competizione elettorale tra i candidati e la più libera scelta di voto da parte degli elettori, facendo riferimento ad alcuni valori fondamentali dell'assetto costituzionale dello Stato;

per tale ragione, sono in evidente discrasia, rispetto a quanto previsto dalla vigente disciplina in tema di elettorato passivo, le posizioni di alcuni candidati essendo gli stessi dipendenti del comune oppure membri dei consigli di amministrazione di consorzi comunali;

per i motivi sopra enunciati, nelle ore antecedenti il voto è stato informato, con regolare ricorso, il prefetto di Avellino, affinché fossero immediatamente sospese le elezioni comunali del 12-13 giugno 2004 a S. Angelo dei Lombardi, in modo da permettere alla prefettura di acquisire tutti gli elementi necessari alla valutazione del caso e, soprattutto, secondo l'interrogante, per non creare pericolosi precedenti in realtà territoriali, dove il controllo della criminalità organizzata è molto forte;

si fa presente che la sospensione delle elezioni non è mai avvenuta. Dato certamente significativo, relativamente a quello che all'interrogante appare un obiettivo « imbroglio » elettorale, è stata un'astensione-protesta di massa, insolita per queste piccole realtà dell'Alta Irpinia (alle elezioni hanno preso parte 2700 elettori circa su un corpo elettorale di 6640). Altro dato curioso è che i non eletti appartengono tutti ai DS, a testimonianza di una ulteriore resa dei conti all'interno di uno stesso ed unico schieramento di centrosinistra —:

se tra i candidati eletti ve ne siano alcuni in condizioni di incompatibilità e, in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare. (4-10624)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le recenti cronache giornalistiche hanno evidenziato come gli episodi di

criminalità continuano a ripetersi, pressoché quotidianamente, nelle strade della città di Napoli;

una delle « attività » che sembra particolarmente frequente negli ambienti delinquenziali è rappresentata da rapine e scippi di orologi di valore;

da ultimo, anche un noto cantautore (Vinicio Capossela) recatosi in città in occasione di un suo concerto, è stato vittima, nei pressi di corso Amedeo di Savoia, di un vero e proprio « assalto » finalizzato allo « scippo » dell'orologio (al polso del proprio *manager*);

gli episodi di aggressione e di violento impossessamento degli orologi, si verificano prevalentemente in occasione delle soste delle automobili in prossimità di semafori ed incroci;

molto frequentemente i rapinatori agiscono a bordo di ciclomotori e *scooter* che consentono repentine manovre di avvicinamento alle vittime con successiva rapida fuga;

talvolta, i rapinatori non risparmiano i malcapitati cittadini, in particolare donne ed anziani, che camminano a piedi, lungo le strade della città, spesso appesantiti da buste della spesa e oggetti vari;

come riportato dagli organi di stampa (*il Mattino* 29 luglio 2004), una mappa elaborata dall'ufficio prevenzione della Questura, avrebbe individuato, in relazione a tali reati, nel corso Amedeo di Savoia uno degli snodi stradali più a rischio;

la zona, che conduce verso Capodimonte, si presta alle richiamate ed illecite attività anche in relazione al frequente e quotidiano passaggio di visitatori e turisti che, usciti dal Museo Archeologico, si dirigono verso la reggia di Capodimonte o verso la Tangenziale —:

alla luce delle richiamate e quotidiane attività delinquenziali, quali iniziative specifiche, di concerto con le competenti Autorità locali, il Ministro interrogato intenda adottare per scongiurare il pro-

trarsi di una situazione di insostenibile pericolo per l'intera comunità. (4-10629)

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto disposto dal comma 1, punto 7), dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 267 del 2000, il consigliere provinciale di Napoli, dr. Giacinto Russo, assumendo a quanto risulta all'interrogante, nel 2002 la carica di Presidente dell'ASUB S.p.A. (società mista di cui l'Amministrazione Provinciale detiene il 51 per cento del pacchetto azionario), si era venuto a trovare in una situazione di incompatibilità sopravvenuta;

ai sensi dell'articolo 68, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000 « le cause di incompatibilità, sia che esistano al momento della elezione sia che sopravvengano ad essa, importano la decadenza dalle predette cariche »;

ai sensi dell'articolo 68, comma 4, « la cessazione dalle funzioni deve aver luogo entro 10 giorni dalla data in cui è venuta a concretizzarsi la causa di ineleggibilità o di incompatibilità »;

la precedente Amministrazione Provinciale, in dispregio della precitata legge, ha ignorato tale condizione, per cui il Dr. Giacinto Russo ha continuato, indisturbato, a rivestire contemporaneamente la carica di consigliere provinciale, nonché quella di presidente dell'ASUB S.p.A.;

alle recenti elezioni provinciali del 12/13 giugno il Dr. Giacinto Russo ha ripresentato la sua candidatura a consigliere provinciale, risultando eletto, senza aver preventivamente rinunciato alla carica di Presidente ASUB S.p.A.;

in tal modo, si è configurata, in capo al Dr. Russo, la condizione di ineleggibilità sancita al comma 1, punto 10) dell'articolo 60 decreto legislativo n. 267/2000, secondo cui « Non sono eleggibili a sindaco, presidente della provincia consigliere comunale, provinciale e circoscrizionale (omissis) i legali rappresentanti ed i dirigenti

delle società per azioni con capitale maggioritario rispettivamente del comune o della provincia »;

a tutt'oggi, nei confronti del Dr. Giacinto Russo, per i motivi innanzi esposti, sussiste una causa di incompatibilità a rivestire la carica di consigliere della Provincia di Napoli tale da determinare la decadenza della stessa, secondo il disposto dell'articolo 68 decreto legislativo n. 267/2000 —:

se intenda verificare la questione sopra esposta, affinché vengano posti in essere i provvedimenti necessari ed urgenti per eliminare la evidenziata situazione di incompatibilità. (4-10630)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

MANCINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

il piano telematico Calabria, promosso dal Ministro dell'istruzione, università e ricerca e la cui realizzazione era finalizzata, oltre che alla crescita socio-economica del territorio calabrese, alla creazione di 500 posti di lavoro è concluso;

l'attuazione del piano attraverso il consorzio TELCAL è costata 409 miliardi delle vecchie lire (circa 211 milioni di euro);

il consorzio era costituito oltre che dalla Regione Calabria con il 40 per cento, da Telecom Italia 24 per cento, Intersiel 24 per cento, Italeco 12 per cento;

il consorzio di fatto, essendo Intersiel società facente parte del gruppo Telecom Italia e sotto il suo diretto controllo, è stato gestito dalla Telecom Italia stessa;